

RELAZIONE
SULL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA E CONTROLLO
DEGLI ALIMENTI E DELLE BEVANDE IN ITALIA
(Anni 1995 e 1996)

INTRODUZIONE

La presente relazione, unitamente alla raccolta dei dati che l'accompagna, riferiti al biennio 1995-1996, è predisposta ai fini della divulgazione dei risultati dell'attività di vigilanza e controllo sugli alimenti svolta in Italia.

La relazione ed i relativi dati vengono anche trasmessi al Parlamento a norma dell'art. 8, comma 1 della legge 7 agosto 1986, n. 462 recante "misure urgenti in materia di prevenzione e repressione delle sofisticazioni alimentari" (legge di conversione del D.L. 18 giugno 1986, n. 282).

In adempimento al citato art. 8, comma 1, della legge 462 del 1986, nel mese d'agosto 1992, è stata trasmessa al Parlamento la prima relazione relativa l'anno 1989.

Successivamente nel mese d'agosto 1995 è stata trasmessa al Parlamento la seconda relazione relativa al triennio 1990-1992, ed al settembre 1997 risale la terza relazione per il biennio 1993-1994.

Esse sono state frutto di un intenso ed articolato lavoro svolto dal Ministero della Sanità attraverso la Direzione Generale per l'Igiene degli Alimenti e la Nutrizione (D.G.I.A.N.) e dalla Direzione Generale dei Servizi Veterinari (D.G.S.V.), in stretta collaborazione con:

- la Commissione Permanente di Coordinamento Interregionale per il controllo ufficiale dei prodotti alimentari
- gli Uffici periferici del Ministero della Sanità
- il Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali per il tramite dell'Ispettorato Centrale Repressione Frodi e degli Istituti di Ricerca Sperimentazione Agraria
- i Nuclei Antisofisticazione e Sanità
- l'Istituto Superiore di Sanità
- le Regioni e P.A. attraverso i Servizi d'Igiene Pubblica ed i Servizi Veterinari delle A.S.L., i Presidi Multizonali di Prevenzione e gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali
- il Ministero delle Finanze attraverso il Dipartimento delle Dogane e Imposte Indirette, i Laboratori Chimici delle Dogane e Imposte Indirette e la Guardia di Finanza
- l'Agenzia Nazionale Protezione Ambiente (A.N.P.A.).

La relazione è strutturata in cinque parti e tre appendici.

La **I parte** riporta le attività preparatorie per l'avvio del Sistema Informativo Sanitario, al fine di assicurare su tutto il territorio nazionale una raccolta standardizzata dei dati sulle attività del controllo ufficiale dei prodotti alimentari.

Nella **II parte** si è ritenuto opportuno proporre nuovamente una descrizione sommaria dell'organizzazione e delle competenze dei diversi organismi centrali e territoriali deputati in Italia alle attività di controllo e vigilanza sui prodotti alimentari; si è ritenuto altresì utile riportare le principali disposizioni nazionali e comunitarie in materia di controllo ufficiale, aggiornate alla data della presente relazione.

La **III parte** è dedicata ai risultati delle attività di vigilanza e di controllo effettuate nel biennio 1995-1996 dai diversi Organismi competenti, elaborate a livello nazionale.

La **IV parte** riguarda gli studi e le indagini effettuate nel biennio 1995-1996 che rivestono particolare rilevanza nel settore igienico-sanitario, merceologico e fiscale degli alimenti e bevande.

La **parte V** riporta le conclusioni relative all'andamento del fenomeno delle frodi e delle sofisticazioni in Italia durante il biennio 1995-1996, ed alcuni aspetti per il futuro.

La **prima appendice** comprende i modelli di rilevazione, predisposti dal Ministero della Sanità, utilizzati per la raccolta dei dati, la **seconda** riporta i dati di sintesi sull'attività di vigilanza e controllo degli alimenti e bevande effettuata dalle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, infine la **terza** include le tabelle ed i grafici richiamati nel testo.

I PARTE
RACCOLTA ED ELABORAZIONE DEI DATI DEL
CONTROLLO UFFICIALE

I.1 Attività preparatoria per l'avvio del Sistema Informativo Sanitario

In questa sezione sono riportati i principali adempimenti legislativi derivanti dalla legge 462/86 per l'avvio della procedura informatizzata per la raccolta dei dati sull'attività di vigilanza e controllo dei prodotti alimentari attraverso il Sistema Informativo Sanitario (S.I.S.).

L'art. 8 di detta legge dispone che, ai fini di una compiuta e articolata conoscenza dell'andamento del fenomeno delle frodi e delle sofisticazioni alimentari, i dati relativi al controllo ufficiale degli alimenti siano raccolti da un Centro a tale scopo istituito ed operante presso il Servizio Informativo Sanitario (S.I.S.) del Ministero della sanità, cui sono convogliati i risultati delle analisi effettuate dai laboratori pubblici che operano sul territorio (laboratori dell'Ispettorato Centrale repressioni Frodi, dai laboratori del Servizio Sanitario Nazionale (Presidi Multizonali di Prevenzione e Istituti Zooprofilattici Sperimentali), dai laboratori chimici merceologici delle Camere di commercio e dai laboratori di seconda istanza per la revisione delle analisi).

Il Centro è tenuto, inoltre, a provvedere all'acquisizione dei risultati delle indagini di settore effettuate dagli organi della Polizia di Stato, dai Nuclei Antisofisticazioni e Sanità dell'Arma dei Carabinieri, dal Corpo Forestale dello Stato, dal Corpo di Guardia di Finanza e dagli Organi dell'Amministrazione Finanziaria operanti nei posti di confine e di dogana interna.

I lavori per la realizzazione del sistema in questione hanno incontrato diverse difficoltà e sono stati registrati notevoli ritardi rispetto al quadro temporale fissato dalla citata legge 462/86.

In attesa che il Centro di raccolta informatizzato, previsto dall'art. 8, comma 1 vada a regime, la raccolta dei dati riportati per gli anni 1995-1996 sull'attività di vigilanza e controllo degli alimenti e delle bevande è stata effettuata utilizzando, come per i precedenti anni, appositi modelli di rilevamento al fine di standardizzare ed uniformare tali attività su tutto il territorio nazionale. I modelli per consentire tale rilevazione sono stati predisposti dal Ministero della Sanità d'intesa con la Commissione Permanente di Coordinamento Interregionale per il controllo ufficiale dei prodotti alimentari.

Per quanto riguarda i dati relativi al biennio 1995-1996, la raccolta ed il controllo degli stessi, si è definitivamente conclusa nel mese di febbraio 1999.

II PARTE

LEGISLAZIONE E ORGANISMI DEPUTATI AL CONTROLLO UFFICIALE DEI PRODOTTI ALIMENTARI

II.1 Norme Nazionali e Comunitarie riguardanti la tutela igienico-sanitaria dei prodotti alimentari

I prodotti destinati all'alimentazione e, più in generale, le attività connesse con la loro produzione, somministrazione e distribuzione, sono sottoposti in Italia al rispetto di norme legislative di cui le più recenti derivano dal recepimento di direttive dell'Unione Europea.

La legislazione di base sui prodotti alimentari ed agrari, vigente in campo nazionale, è costituita essenzialmente dalle seguenti normative:

⇒ **R.D.L. 15 ottobre 1925, n. 2033.**

Repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio delle sostanze agrarie e dei prodotti agrari.

⇒ **R.D.L. 1 luglio 1926, n. 1361.**

Regolamento per l'attuazione del R.D.L. 15 ottobre 1925, n. 2033.

⇒ **Legge 30 aprile 1962 n. 283.**

Disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande.

(G.U. n. 739 del 4.5.1962).

⇒ **Legge 26 febbraio 1963 n. 441.**

Modifiche ed integrazioni alla legge 283/62.

(G.U. 11 aprile 1963 n. 98).

⇒ **D.P.R. 20 marzo 1980 n. 327**

Regolamento di esecuzione della legge 283/62.

(G.U. n. 193 del 16.7.80).

⇒ **Legge 7 agosto 1986, n. 462.**

Misure urgenti in materia di prevenzione e repressione delle sofisticazioni alimentari (legge di convenzione del D.L. 18 giugno 1986, n. 282).

(G.U. n. 192 del 20.8.1986).

⇒ **Decreto legislativo 3 marzo 1993, n. 123.**

Attuazione della direttiva 89/397/CEE relativa al controllo ufficiale dei prodotti alimentari.

(G.U. n. 97 del 27/4/1993).

⇒ D.P.R. 14 luglio 1995

Atto d'indirizzo e coordinamento alle Regioni e Province Autonome sui criteri uniformi per l'elaborazione dei programmi di controllo ufficiale di alimenti e bevande (Suppl. Ord. G.U. n.260 del 7/11/1995).

Oltre alla normativa sopra descritta sono in vigore numerosi decreti legislativi o D.P.R. di recepimento delle normative comunitarie, che riguardano tipologie di alimenti, in particolare di origine animale, per i quali sono prescritte norme più specifiche e dettagliate.

La funzione fondamentale della normativa sugli alimenti è di tutelare la loro qualità intesa soprattutto come igiene del prodotto alimentare e sicurezza dell'uso da parte del consumatore.

Per questo motivo la vigilanza ed il controllo ufficiale di tali prodotti, rappresentano un punto focale nell'ambito di tutta la normativa sulla materia.

Il recepimento da parte degli Stati Membri dell'Unione europea delle direttive comunitarie ha la funzione principale di assicurare che i prodotti alimentari circolanti nell'ambito del mercato comune presentino le stesse caratteristiche di qualità.

II.1.1 Controllo ufficiale dei prodotti alimentari

Il controllo ufficiale degli alimenti e delle bevande ha la finalità di verificare e garantire la conformità dei prodotti in questione alle disposizioni dirette a prevenire i rischi per la salute pubblica, a proteggere gli interessi dei consumatori e ad assicurare la lealtà delle transazioni.

Il controllo ufficiale riguarda sia i prodotti italiani o di altra provenienza destinati ad essere commercializzati nel territorio nazionale che quelli destinati ad essere spediti in un altro Stato dell'Unione Europea oppure esportati in uno Stato terzo. Esso riguarda tutte le fasi della produzione, della trasformazione, del magazzinaggio, del trasporto, del commercio, della somministrazione e consiste in una o più delle seguenti operazioni: ispezione, prelievo dei campioni, analisi di laboratorio dei campioni prelevati, controllo dell'igiene del personale addetto, esame del materiale scritto e dei documenti di vario genere ed esame dei sistemi di verifica installati dall'impresa e dei relativi risultati.

Il controllo ufficiale riguarda:

- lo stato, le condizioni igieniche ed i relativi impieghi degli impianti, delle attrezzature, degli utensili, dei locali e delle strutture;
- le materie prime, gli ingredienti, i coadiuvanti ed ogni altro prodotto utilizzato nella produzione o preparazione per il consumo;